



COMUNICATO E DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE CHENABURA

OGGETTO: Denuncia pubblica della profanazione del Giardino dei Giusti fra le Nazioni sardi di Cagliari con un atto di smaccato contenuto antisemita di copertura fisica della targa commemorativa dei Giusti del 7 ottobre e delle vittime di quella orribile strage .

Venerdì 5 luglio, convocata con urgenza dal Presidente Mario Carboni e con la partecipazione del Direttivo si è tenuta a Cagliari nella sede dell'associazione Chenàbura in Via Alberto Lamarmora 88 una riunione con presenti gli ebrei cagliaritari che si apprestavano come ogni fine settimana a celebrare l'ingresso dello Shabbat .

A seguito della relazione del Presidente e del Direttivo che comunicavano come il Giardino dei Giusti sardi sito nello spazio all'aria aperta e generalmente chiuso della Fondazione Siotto sia stato oggetto di una vile azione di copertura della lapide dedicata ai Giusti e alle vittime del 7 ottobre ha dato mandato al Presidente di comunicare all'opinione pubblica e alle Autorità competenti il gravissimo fatto che purtroppo ha tutte le caratteristiche dell'antisemitismo e sentiti i legali dell'Associazione di presentare eventualmente un esposto o una denuncia all'Autorità giudiziaria affinché l'autore o gli anonimi autori dello sfregio inferto alla targa dedicata al 7 ottobre vengano posti davanti alle loro responsabilità e nel caso abbiano violato la legge siano opportunamente sanzionati.

Nel Giardino dei Giusti sardi, realizzato dalla Associazione Chenabura in condivisione e accordo con la Fondazione Siotto sono presenti sei targhe con i nomi dei Giusti sardi che a rischio della propria vita e spesso di quella dei propri famigliari hanno salvato degli ebrei perseguitati dal nazifascismo e destinati alla soluzione finale cioè all'eliminazione fisica durante la Shoah. Nel Giardino dei Giusti sardi sono anche ricordati con apposite targhe i Giusti sconosciuti, i Rom e Sinti, gli Armeni e altri popoli vittime di genocidio.

Il Giardino è stato inaugurato il 26 gennaio 2023 alla presenza del Rappresentante del Governo, delle massime autorità civili, religiose e militari regionali e presenti a Cagliari con un condiviso e toccante evento e con una cerimonia conclusa con delle preghiere ebraiche a sottolineare la sacralità del luogo e che hanno emozionato tutti i presenti. Successivamente alla strage del 7 ottobre 2023 che unanimemente ha presentato tutte le caratteristiche di un pogrom, l'Associazione Chenàbura, sempre in accordo e sinergia con la Fondazione Siotto che ospita il Giardino, ha posto un'altra lapide a ricordo dei moderni Giusti che a rischio della vita, in quell'infausto giorno che ha visto il massacro, lo stupro, il vilipendio delle vittime, fossero esse uomini o donne, vecchi, adulti, ragazzi e bambini, per il solo motivo di essere ebrei, sono accorsi di propria iniziativa per difendere e salvare intere famiglie che erano a rischio di eliminazione completa, come accaduto per non poche famiglie e comunità uccise e bruciate vive nelle loro case, compresi i tanti partecipanti al festival musicale Nova, nel quale soprattutto le ragazze sono state uccise in massa e violentate, rapite al culmine in un episodio che si è subito mostrato anche con le caratteristiche del femminicidio di massa e in analogia con analoghi episodi della Shoah che a torto si credeva unanimemente superata, non più realizzabile, da ricordare ritualmente per non dimenticare come un lontano ed irripetibile episodio di genocidio degli ebrei.

Associazione Chenàbura
sede legale Vico III dei Genovesi 1 Cagliari 09124
sede operativa Via Alberto Lamarmora 88 Cagliari 09124
chenabura@gmail.com www.chenabura.it www.juhariakaralitana.it
cell. +393396928227
C.F. 92178750920 P.IVA 03925540928



La lapide inserita fra le altre già presenti recita: *In ricordo delle vittime del pogrom del 7 ottobre e dei Giusti che hanno cercato di salvarle*. Il testo molto sintetico e sobrio è stato elaborato dall'Associazione Chenàbura per sottolinearne il valore spirituale e sacro del ricordo di quel terribile evento recente, evitando che il messaggio della targa potesse essere frainteso con opinioni politiche di parte relative al conflitto durante il quale è stata pensata e realizzata la strage di innocenti con volontà ed intenti antisemiti.

A questo proposito l'iniziativa è stata ritenuta largamente positiva dato che l'episodio del 7 ottobre è stato condannato anche dalle parti che politicamente parteggiano sia per per l'uno che per l'altro dei contendenti nella terribile guerra in corso e che l'Associazione Chenàbura auspica abbia un termine più vicino possibile.

Lo scoprimento della nuova targa, sempre in sinergia e accordo con la Fondazione Siotto, si è svolto il 25 gennaio 2024 alla presenza di diverse classi della scuola primaria, degli insegnanti e invitati, in anticipo e previsione del 27 gennaio durante il quale, l'insieme del Giardino dei Giusti compresa la targa relativa al 7 ottobre avrebbe avuto un ruolo importante nella celebrazione del Giorno della Memoria.

Infatti nel pomeriggio del 27 dopo aver partecipato alla cerimonia ufficiale voluta in mattinata dalla Prefettura nei locali del Conservatorio cittadino, nel Giardino dei Giusti, alla presenza di un folto gruppo di partecipanti, delle televisioni e dei media, si è tenuta una cerimonia durante la quale il Presidente della Fondazione Siotto davanti alla targa del 7 ottobre ha svolto un toccante intervento commemorativo degli episodi culminati il 27 gennaio 1945, data della liberazione di Auschwitz e di riferimento fissata ogni anno per il Giorno della Memoria.

Il Direttivo dell'Associazione Chenàbura ha comunicato nella predetta riunione, come solo casualmente ha scoperto che a sua insaputa la targa del 7 ottobre, in data sconosciuta era stata maldestramente coperta da un festone vegetale, deturpando anche la targa sovrastante dedicata al Giusto Vittorio Tredici sopra la quale è stato infisso un chiodo per appendere la pianta posta col chiaro intento di censurare e impedire la vista del messaggio con una oggettiva condivisione della strage del 7 ottobre

Questa azione sconsiderata, offensiva, rozza, prepotente, vigliacca nel suo anonimato e di contenuto smaccatamente antisemita, ha scandalizzato i soci dell'Associazione, gli amici ed il pur piccolo ma attivo e in crescita nucleo di Comunità ebraica di Cagliari rinato dopo 500 anni dalla espulsione voluta dai Sovrani cattolici di Spagna nel 1492 che hanno verificato come l'antisemitismo contemporaneo si manifesti subdolamente anche in persone, istituzioni, luoghi e strati sociali, nei quali non dovrebbe assolutamente albergare.

L'associazione Chenàbura infatti mai avrebbe pensato di constatare, tramite il vandalismo operato da chi ancora è ignoto e autore proprio nel Giardino dei Giusti di Cagliari sito in un luogo amico di alta cultura, un atto spregevole, vigliacco e antisemita, che oltre ad offendere la memoria delle vittime dell'antisemitismo in ogni tempo e luogo, ha dissacrato un'Opera che al di là della mera apparenza materiale contiene e veicola un pregnante valore umano, spirituale e religioso, universalmente condiviso in tutte le società libere e democratiche.

Associazione Chenàbura
sede legale Vico III dei Genovesi 1 Cagliari 09124
sede operativa Via Alberto Lamarmora 88 Cagliari 09124
chenabura@gmail.com www.chenabura.it www.juhariakaralitana.it
cell. +393396928227
C.F. 92178750920 P.IVA 03925540928



L'assemblea di Chenàbura deliberando sull'argomento, ha anche dato mandato alla Direzione di rendere pubblico al massimo l'esecrabile accaduto, e il compito teso al riordine del Giardino dei Giusti riportando alla luce del sole la targa dei Giusti del 7 ottobre e ripristinando l'immagine del Giardino stesso violentata da un atto ingiustificabile e grave sotto ogni punto di vista.

Il Giardino dei Giusti fra le Nazioni di Cagliari inserito nella pregevole cornice di un curato, verde e sicuro giardino di una Istituzione d'Alta cultura quale è la Fondazione Siotto, nella sua bella modestia fisica tramette un grande messaggio etico, storico e spiritale di pace, fraternità, sacrificio personale anche a costo della vita che è conosciuto ed apprezzato internazionalmente e in particolare nelle Comunità ebraiche, i cui componenti spesso richiedono di visitarlo durante una loro permanenza nella città.

Il Direttivo ha assicurato i partecipanti di venire a capo di questa esecrabile situazione, sollecitando la condanna e la massima solidarietà, rivolgendosi anche alle Autorità sino ai massimi livelli che hanno il compito di monitorare ogni episodio di antisemitismo al fine di contrastarlo, ridurlo al rispetto della legge e con un'opera culturale capillare tagliare alla radice la mala pianta dell'antisemitismo che, purtroppo con inusitata sfrontatezza, sta rialzando la testa con contenuti e manifestazioni di pensiero razzista e antisemita che ricordano gli anni '30 e '40 sino alla fine della II guerra mondiale durante i quali erano dominanti nelle azioni dei Governi totalitari e purtroppo anche nelle opinioni pubbliche che li sostenevano.

Il Direttivo ha anche accettato la proposta di una proiezione dei filmati che raccontano la strage del 7 ottobre in maniera diffusa al fine di far conoscere a tanti ciò che è veramente successo quel giorno infausto.

Cagliari. 07/07/2024

Il Presidente
Mario Carboni

il Direttivo

Associazione Chenàbura
sede legale Vico III dei Genovesi 1 Cagliari 09124
sede operativa Via Alberto Lamarmora 88 Cagliari 09124
chenabura@gmail.com www.chenabura.it www.juhariakaralitana.it
cell. +393396928227
C.F. 92178750920 P.IVA 03925540928